



Giovinette Perenni



Andrà... tutto bene,
perché...



...tra le braccia di
Maria
con **Gesù**
ci siamo anche noi



Santuario "Madonna della Sanità" Savigliano

SOMMARIO

- 3 *Silenzio e rumore (Papa Francesco)*
- 6 *Premio alla poesia per il Can. Rayna*
- 8 *25 anni fa la Beatificazione di Madre Giuseppina Bonino*
- 13 *Restauro: il ringraziamento alla Fondazione CRT*
- 14 *Amici della Sacra Famiglia*
- 18 *Notizie dal Cameroun*
- 17 *Ci dovevamo fermare...*
- 21 *Costruiamo dignità (Conferenze S. Vincenzo)*
- 21 *Notizie dall'Albania*
- 25 *Silenzio - Poesia di Angiola Bottero Bodrero*
- 26 *Giovani famiglie: Monica e Davide*
- 28 *Ragazze del Cnos in visita al Cav e Mai+Sole*
- 30 *Gocce di solidarietà*
- 31 *Risoterapia*

E fai rumore...qui

*Forse è questo temporale
che mi porta da Te
Capisco che per quanto io fugga
torno sempre a Te...
...non posso sopportare
questo silenzio innaturale tra me e Te*

*...non posso fare a meno oramai
di quel bellissimo rumore che fai!*

(Fai rumore - Diodato)

Le ombre della sera del 27 marzo 2020, un silenzio rotto solo dal rumore della pioggia, dalla sirena delle autoambulanze e il suono delle campane hanno fatto da cornice alle parole del Papa in preghiera, per una benedizione speciale su tutto il mondo.

In questo **“silenzio innaturale”** la Parola di Dio fa **“rumore”**, è più forte della parola sulla morte!

Da quando il coronavirus è entrato nella nostra vita è come se un sipario sia calato d'improvviso sulla scena, senza preavviso e, insieme, un innaturale silenzio. E' come se la terra venisse a mancare da sotto i piedi, il nemico da affrontare è invisibile e la paura diventa angoscia.

“Forse è questo temporale, che mi porta da Te...”. Tutto questo ci obbliga a fare un'inversione di marcia, a ritornare sui nostri passi per cercare di capire o...imparare qualcosa. Papa Francesco commenta così il “temporale”, la tempesta del brano di Luca... : **“I discepoli si sentono abbandonati a loro stessi, in balia delle onde, in preda al panico più totale perché, paradossalmente Gesù, a poppa della barca ...sta dormendo!**

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità.

La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di “imballare” e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente “salvatrici”, incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.”



Nell'ottica della fede, ci siamo trovati in questa dolorosa situazione proprio in un periodo particolare, in Quaresima, cioè in un tempo privilegiato per fermarci, riflettere, riconsiderare la nostra linea di marcia ed eventualmente "convertirci", ritornare sui nostri passi. Ma per andare verso dove? In greco, la parola "conversione" è "metanoia", che significa cambiare mentalità: in una situazione come questa, FERMARCI per RIPENSARE, RICONSIDERARE il nostro modo di essere e di agire, riconsiderare anche CHI E' quel DIO in cui CREDIAMO di CREDERE...è indispensabile affinché ancora una volta quanto ci accade non sia inutile o, peggio ancora, ripetibile!

Non è detto che ne usciamo migliori da questa lezione: convertirci, cambiare mentalità non è automatico, c'è bisogno di tempo, occorre rivedere la nostra scala dei valori e riconsiderare le priorità.

Occorre soprattutto avere il coraggio di scendere in profondità nelle relazioni, in particolare nella relazione con Dio, per ritrovare chi siamo, chi è Lui, cosa abbiamo perso per strada e cosa di buono dobbiamo mantenere per essere salvati.

Un pò di umiltà

«Senza dubbio possiamo dire, secondo Mauro Leonardi da "Avvenire", che questa epidemia ci sta donando la possibilità di uscire dalla menzogna e di prendere coscienza che non abbiamo alcun dominio assoluto della nostra vita. Tra i due estremi, quello di alzare le spalle simulando indifferenza e quello di asserragliarsi dietro una mascherina chiedendo il certificato di salute a tutti quelli che si avvicinano, abbiamo l'occasione di imparare a essere umili perché la nostra misura è quella della risposta all'istante che ci sfida.

La fede apre gli occhi

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». "Signore - dice Papa Francesco - la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato.



Chi prega
ha le mani
sul timone
della vita

Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: “Svegliati Signore!”. Credere non è tanto “credere che Tu esista”, ma venire a Te e fidarsi di Te.

Nel tuo appello: “Convertitevi”, «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è.”.

Pregate!

È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. “Ma ciò non è possibile senza un’importante dose di preghiera. Così dice Mauro Leonardi su Avvenire: Gesù stesso, in Luca 18, sottolinea l’importanza “di pregare sempre senza stancarsi mai”.

Il gesuita Marko Rupnik sostiene, in modo convincente, che la giusta traduzione del verbo greco “senza stancarsi” sia “per non scoraggiarsi”.

Quindi l’importanza della preghiera, non di “pregare sempre senza stancarsi”, cosa impossibile, ma

**pregare
per
non
scoraggiarsi**

atteggiamento molto sano e compatibile con la vita, anzi l’unico atteggiamento che rende la nostra esistenza con tutti i suoi imprevisti (anche le epidemie) davvero compatibile con la vita, perché solo l’atteggiamento religioso è veramente umano.

Sapere che esistiamo perché voluti da un amore più grande è ciò che emerge dal più profondo del nostro cuore e, pregare nel senso di ritrovare questa relazione vitale è condizione dell’essere umani.

Solo pregando si può vivere senza perdersi d’animo. Non è bello ammettere che abbiamo avuto bisogno dell’arrivo del coronavirus per impararlo di nuovo e per davvero, sarebbe letale però perdere anche questa ennesima occasione.”



C'è una terra al mondo

*C'è una terra al mondo dove puoi piangere
senza che nessuno
ti chieda "perché";
dove anche il dolore canta
e le preghiere non hanno più parole.*

*Era ancora notte a Lourdes,
e mille ceri bruciavano
ferite insanguinate,
lacrime di tormento e di peccato.
Le campane dell'ave Maria
portate dal vento
passavano sul cuore,
con l'arpa e la cetra a risvegliar l'aurora.
Era ancora notte a Lourdes.*

*C'è una terra al mondo dove puoi piangere
senza che nessuno
ti chieda "perché";
dove anche il dolore canta
e le preghiere non hanno più parole.*



QUE SOY
ERA
IMMACULADA CONCEPTIÓU

(Giovanni Maurilio Rayna, dalla Silloge "Mettimi come sigillo sul tuo cuore")

**Prima Edizione
PREMIO INTERNAZIONALE
di
POESIA RELIGIOSA
"Beata Vergine
MARIA di LOURDES"**

Sezione A:

Poesia in lingua italiana avente come tema

***La Beata Vergine
MARIA di LOURDES***

**1° CLASSIFICATO
Don Giovanni Maurilio Rayna
per la Poesia:**

"C'è una terra al mondo"

Motivazione

La lirica esalta, in versi variamente ritmati, la "facies" unica di una terra, in cui si può piangere "senza che nessuno ti chieda perché", un verso anaforico che si incide icasticamente e vibra nell'aria notturna di Lourdes, con il dolore che canta e la preghiera che non ha parole". L'unicità della terra si evince anche dalla strofa centrale, in cui attraverso immagini densamente metaforiche, prima fa riferimento al peccato e al tormento dell'anima, collocati in uno scenario notturno, poi alla rigenerazione, a cui fa da sfondo l'aurora, simbolo di rinascita".

Brolo (Messina), 11 febbraio 2020

Il Presidente della Giuria
Poeta e scrittore Rosario La Greca



Ci congratuliamo con don Maurilio Rayna, canonico della Chiesa di San Filippo di Savigliano e direttore spirituale della nostra Congregazione: con la sua poesia ci offre ogni volta l'opportunità per riflettere e andare all'essenziale; ci insegna a saper distinguere e a scegliere, in un'epoca nella quale è divenuto impegnativo riconoscere la qualità, la bellezza, e tutto ciò che ci può migliorare.

- s.M.C.-

**Gli
uomini
si servono
delle parole,
il poeta
le serve.**

(Octavio Paz)

7 maggio 1995

25 anni fa la Beatificazione di Madre Giuseppina Bonino



"Non è facile trovare le parole per descrivere i sentimenti che abbiamo provato lo scorso 7 maggio in piazza San Pietro per il riconoscimento all'onore degli altari di Madre Giuseppina!"

Conosciamo la Congregazione perché siamo genitori affidatari di tre ragazze ospiti della comunità e abbiamo seguito passo per passo le tappe di questo cammino. Sentirci invitati a questa celebrazione ha fatto emergere sentimenti di stupore, di gioia ed insieme un senso di inadeguatezza: la nostra vita, le nostre scelte ci sembravano così normali, i nostri errori, le nostre colpe così numerosi che non era possibile toccasse proprio a noi rappresentare le tante famiglie a cui Madre Giuseppina volse sempre uno sguardo di attenzione e predilezione."

Queste le parole di due coniugi, che 25 anni fa, nella solenne cerimonia di Beatificazione di Madre Giuseppina Bonino, hanno rappresentato le famiglie che hanno vissuto e respirato lo spirito della congregazione della "Sacra Famiglia" di Savigliano.

Madre Giuseppina "beata"?

Gesù proclama beati tutti quelli che "ascoltano e mettono in pratica la sua Parola". Tutti noi abbiamo la possibilità di essere beati e lo siamo per davvero già fin d'ora. Tuttavia la Chiesa sceglie, con criteri e dopo seri approfondimenti, alcune persone che ci ricordano questo meraviglioso destino a cui siamo chiamati e la loro presenza luminosa e la loro intercessione sono un forte richiamo.

Il 26 marzo del 1994 dalla Congregazione delle Cause dei Santi viene pubblicato il Decreto sull'esercizio eroico delle virtù della serva di Dio, Giuseppina Gabriella Bonino (1843-1906), fondatrice della Congregazione delle Suore della "Sacra Famiglia" di Savigliano.

La carità, suprema legge di Cristo e madre di tutte le virtù, fu il fondamento e l'anima della vita e dell'attività di Giuseppina Bonino, la quale, spinta dall'amore per il Signore e per il prossimo, si consacrò al servizio di Dio, all'educazione delle bambine bisognose e all'assistenza per i poveri.

A loro favore donò i suoi beni, ma soprattutto donò se stessa, imitando fedelmente l'esempio di Gesù, che "da ricco che era si è fatto povero per noi (2Cor 8,9) e spogliò se stesso assumendo la condizione di servo." (Fil 2,7).

La sua intercessione

Tra criteri di valutazione, oltre le virtù eroiche, per riconoscere il titolo ufficiale di "Beato" si deve tenere conto della sua opera di intercessione. Il 21 settembre 1957, suor Gemma Alloa Casale, guariva miracolosamente da una grave malattia. Dopo anni, in seguito allo studio della postulatrice suor Maria Caterina Einaudi, il consulto dei Teologi riconosce il miracolo per intercessione di Madre Giuseppina Bonino, il 21 ottobre del 1993.

Tutto questo permette alla nostra Fondatrice di diventare un segno luminoso e un forte richiamo alla santità a cui siamo chiamati.



*Suor M. Caterina Einaudi,
postulatrice,
con Madre Angiolina Dutto*

Un pò di storia

Il Carisma istituzionale

Giuseppina Bonino: una vita contesa tra una gran voglia di monastero ed un bisogno profondo di stare con la gente. due tensioni che hanno segnato il suo cammino vocazionale. Due esigenze profonde trasmesse alle sue figlie spirituali.

Il suo Istituto, Madre Bonino lo vorrà carico di contemplazione, come le Carmelitane di Moncalieri, ma anche segnato da una presenza, attenta ed operosa, nel mondo di chi fa fatica. La Domenica come giorno del Signore, ma anche come tempo da dedicare alla scuola per chi, avendo bisogno di un sostegno, non ha trovato posto nelle aule comunali. Mani giunte e maniche rimboccate! Andare a Dio con cuore indiviso; andare ai fratelli a tempo pieno.

E tutto questo sotto lo sguardo di Santa Teresa e di S. Francesco; ma soprattutto sotto lo sguardo e nello stile della Santa Famiglia di Nazareth. La casa paterna a Savigliano e la Santa Casa a Loreto: due cattedre, due punti fermi per Giuseppina Bonino.



*Suor Gemma Alloa, la
suora miracolosamente
guarita.*

Famiglia come stile e missione

Modelli di vita religiosa consacrata ve ne erano tanti in quel tempo, anche a Savigliano. Ma Giuseppina ne penava ancora uno, di stile diverso, l'esperienza familiare sarà la radice del suo carisma: vivere lo stile della famiglia, vivere per la famiglia, vivere secondo il modello della Santa Famiglia!

Stare insieme nel Signore, come donne consacrate ma non disincarnate; secondo i consigli evangelici ma non fuori dal mondo.

Il "Carisma familiare" di Madre Bonino, così definito da Papa Giovanni Paolo II, prevede una pastorale a vasto raggio: dal bambino all'anziano, dalla promozione sul piano umano alla cura dello spirito con l'annuncio del Vangelo, dalle forme più tradizionali al coraggio delle novità.

Da questo lavoro, nell'Opera Colombo vennero fuori le prime professe.

E fu provvidenziale il fallimento della proposta, dell'autorità religiosa locale, per una unione dell'Istituto con le Dorotee di Genova: servire le ragazze dell'aristocrazia non rientrava nella vocazione della Bonino e delle sue figlie.

Dio è tutto per me! affermava la fondatrice. Ed è proprio per la scelta di quel Dio che nessuno, soprattutto tra gli ultimi, dovrà essere indifferente per lei e per il suo Istituto.

Nazareth come modello

La famiglia non è ciò che va di moda oggi o ciò che può sembrare opportuno alle leggi dello Stato.

La famiglia è ciò che Dio ha voluto. La famiglia è un ideale di valori umani e cristiani: una vocazione possibile se guardiamo alla relazione tra Gesù, Maria e Giuseppe.

La famiglia di Nazareth come emerge dal Vangelo trova Gesù al centro e preghiera, silenzio, ascolto, contemplazione e azione sono i punti fermi che fanno della "Sacra Famiglia" un modello indispensabile per ogni famiglia che cerchi di vivere in pienezza la propria vocazione.

La Chiesa come orizzonte

Madre Giuseppina Bonino, con le sue figlie, era là dove la Chiesa le indicava mete e luoghi in cui servire. Non cercò mai il proselitismo; anche la Provvidenza guidò con "mano moderata" l'espansione dell'Istituto. Nella Chiesa non cercò se stessa, né l'efficienza delle sue opere: si rese disponibile.

Anni di missione in Brasile hanno permesso di fecondare cuori che oggi moltiplicano l'amore di Dio ricevuto dal servizio di tante suore. Oggi continua la missione in Cameroun e in Albania, missioni che lei non ha potuto vedere nascere, ma che sicuramente custodisce e protegge dal cielo.

(Maggio 1995 - Don Mario Salvagno)



Le giornate del Ringraziamento

A Roma

A S.Maria in Vallicella, una funzione strettamente riservata ai saviglianesi, la prima celebrazione di ringraziamento presieduta dall' Arcivescovo Card. Saldarini.

A Loreto

La seconda giornata di "ringraziamento" avviene tra le mura della Santa Casa, dove Madre Bonino ha appreso la vera sapienza, quella che viene da Dio e cambia la vita. Qui, il 4 marzo 1890, presero stabile dimora le prime suore, proprio nei pressi del Santuario.

In occasione del VI Centenario della traslazione della Santa Casa, Madre Bonino, con le sue suore, ricamò un magnifico stendardo che, ad oggi, viene preziosamente custodito e portato in processione nelle più grandi solennità.

Il 23 luglio 1995, tra le tele ricamate viene alla luce un grande segreto: un foglietto manoscritto, ingiallito dal tempo, cadeva ai piedi dei portatori al termine della solenne processione e, in lingua francese, si leggono parole di confidenza e filiale abbandono della Beata nelle mani della Madonna.

A Torino

Presso il Santuario della Consolata di Torino il Card. Giovanni Saldarini sottolinea con forza i sentimenti e la devozione che Madre Bonino nutriva verso la Vergine Consolata:

"Essere persone che si amano e che perdonano è la più grande carità, è rispondere al comando di Cristo che è enormemente esigente. Questo sia l'invocazione corale da elevare a Dio: Dona alla tua chiesa, pace e santità".

Stendardo da cui cadde il prezioso manoscritto di Madre Bonino.

Medaglione realizzato per l'evento.



A Savigliano



Giornata Giovani

Circa 400 giovani si sono radunati per l'evento. Con il recital "QUANDO L'AMORE CHIAMA", la vita di Madre Bonino ha raggiunto i cuori. Il gruppo artistico di Savigliano, "Il Nodo", con giovani di Savigliano e dintorni, senza esperienza artistica, in brevissimo tempo ha realizzato un vero e proprio spettacolo musicale!

Nuovo Centro Eucaristico

"Visitando il quartiere di Borgo Marene, qui a Savigliano, in rapida espansione, dotato di un centro commerciale e un centro sportivo, mi sono reso conto della necessità di far sorgere lì un centro eucaristico." (Card. Saldarini in visita pastorale nel 1992). Il 12 maggio 1995, la consacrazione: "Sono lieto di dedicare questa chiesa al culto del Signore intitolandolo a Madre Bonino, quale casa di Dio in mezzo alle case degli uomini."

Recital "Quando l'Amore chiama"



Chiesa "Madre Bonino"



In Brasile e in Cameroun

Suor Nunzia dal Brasile e suor Annunziata dal Cameroun comunicano gli eventi festosi e la gioia della gente che, attraverso le sue "figlie" ha conosciuto la Madre diventata Beata!

Con l'inno dedicato alla Beata Bonino

Rendiamo grazie a Dio!



Giovenale Tallone,
organista e compositore
dell'inno qui a lato.

**Le
meraviglie
di
Dio**

*Com'è grande, Signore, il tuo nome,
meraviglie hai fatto per noi!
Cos'è l'uomo che Tu ti ricordi
e lo colmi di gloria e di onor.*

T*Tu hai scelto Madre Bonino
e la esalti alla gloria dei Santi
Tu l'hai posta sul nostro cammino
per mostrarci la via del ciel.*

Un "nuovo monumento d'arte"

Questo volle Madre Bonino per Congregazione della Sacra Famiglia che, nel 1897 come famiglia religiosa, era in crescente incremento vocazionale per un moderno apostolato a servizio della condizione femminile più disagiata: prime tra le ultime.

Il segno del tempo aveva agito profondamente sugli elementi e sullo spazio liturgico della cappella e la volontà delle suore della Sacra Famiglia è stata quella di affidarsi al Signore e ai lavori di restauro per far tornare "vivo" lo spirito iniziale con cui le suore edificarono la cappella e per raccogliersi in preghiera in uno spazio nato sotto la sapiente luce della loro fondatrice.

I lavori eseguiti nacquero sotto queste intenzioni ed ottennero il recupero dell'armonia artistica della chiesa preservando però gli elementi innovatori dell'intervento degli anni Settanta del Novecento su progetto dell'architetto Michele Berardo.

Il restauro è ormai concluso e ha riconsegnato alla Congregazione e alla generosa comunità Saviglianese un luogo di incontro e preghiera, mantenendo fede a quello che nel 1897 sulla facciata esterna stava scritto:

*Convenite festanti al tempio - Sacro della Divina Famiglia
Mentre con rito solenne - se ne compie la Sacra Dedicazione*

*E perché ricordino i posterì - Che all'avita pietà - Abbiamo congiunta l'opera cattolica
Per la ristaurazione delle Famiglie -*

7 settembre 1897

Il restauro è stato curato dal gruppo Fime Property (architetto Fabio Cerato), e lavori eseguiti dalla ditta specializzata in tutela dei beni culturali Nelson Restauri e Falegnameria Avataneo - Andrea Avataneo; per la sezione impiantistica dallo Studio Tecnico Aragno & Omento (Per.Ind. Giuseppe Aragno) e lavori eseguiti dalla ditta impiantistica elettrica Walter De Maria e dalla ditta Leonardo Solution s.r.l. - DomoDry.

L'intervento è stato reso possibile grazie ai benefattori della comunità saviglianese per il quotidiano supporto, il Comune di Savigliano con il contributo ai sensi della LR15/1989 e s.m.e.i., e grazie al sostegno della Fondazione CRT.

 **Fondazione
CRT**



Preghiera, carità e servizio sono i pilastri dell'Associazione "Amici" che l'ultima domenica di ogni mese, prima del divieto imposto dal contagio, si raduna per vivere un momento di formazione umana e spirituale.

A questi incontri mensili si aggiungono gite e il pellegrinaggio annuale a Loreto, per sostare presso alla "Santa Casa della Sacra Famiglia".

La difficile situazione non ha impedito, anzi ha incrementato, la possibilità di pregare e sentirsi molto più vicini spiritualmente, forti nella consapevolezza che "molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza" (Gc 5,14). Come ogni altro momento aggregativo, sono state sospese le date degli incontri e si spera di poter tornare al più presto alla normalità.

Attaverso le pagine di **Giovinette Perenni** da parte della Madre Generale e della Comunità possa arrivare agli "Amici", ai benefattori e ai lettori un sincero

Grazie

per la sollecitudine in questo tempo di pandemia.

Si ringrazia in modo particolare il Sindaco **Giulio Ambroggio**, le **Associazioni**, i **Medici**, la **Croce Rossa** gli **Operatori Sanitari** e **TUTTE le persone** che hanno collaborato con la fornitura di mascherine e la dimostrazione di particolare cura e attenzione.

Auguriamo a tutti la gioia del



Notizie dal



*Portare il vangelo
anche al di là del mare,
se a Dio piacerà.*

Madre Giuseppina Bonino

Le suore della "Sacra Famiglia" sono arrivate in Camerun nel 1980 in una zona molto povera, a ridosso del grande deserto del Sahara, priva di risorse naturali e di ogni tipo di aiuto umanitario.

Con loro prende vita la missione di Makoulaè, un "isola felice" adombrata con la coltivazione di piante, la costruzione di nuove capanne e, soprattutto di una scuola per crescere i piccoli e i grandi, con una ricca formazione umana e spirituale.

Oggi, la missione è gestita da laici, maestri e persone qualificate: la scuola conta 900 bambini! Non mancano le difficoltà causate dalla guerriglia dei Boko Haram e, da ultimo, la pandemia del Covid-19.



Suor Albertina e suor Claire, risiedono ora a Marouà, dov'è possibile la formazione di giovani ragazze in preparazione alla vita consacrata, senza tralasciare l'attenzione ai più poveri, attraverso il servizio al centro "Belle Etoile", dove vengono accolti bambini abbandonati. Altri bambini, segnati da fragilità e bisognosi di un intervento umano e terapeutico, sono assistiti presso il dispensario.

In questo contesto Christine, viene a conoscenza delle Suore e chiede di fare un'esperienza di comunità.

La giovane coltiva la fede fin dalla sua infanzia, e l'educazione cristiana, giorno dopo giorno, plasma il suo cuore, rendendolo particolarmente attento alla "voce" del Signore che chiama.

Un cuore plasmato dallo Spirito desidera avvicinarsi a Gesù e, in Lui, riconoscere il maestro e l'amico più importante: per questo, dopo un percorso vocazionale, l'8 febbraio 2020, Festa Liturgica della Beata Giuseppina Bonino, Christine inizia il suo periodo di noviziato.



Un momento del rito di ammissione al Noviziato: suor Claire porge a Christine il crocifisso e le Costituzioni



La novizia Christine con il Padre spirituale, don Gabriele



Suor Claire Christine Suor Albertina

Questo tempo di grazia e di grande lavoro interiore, permetterà a Christine di conoscere sempre meglio se stessa e il Signore, instaurando con Lui, un rapporto di amicizia e di intimità, che apre il cuore ai fratelli.

Tempo di responsabilità e di discernimento da parte della novizia e anche della comunità, che ha il compito di rendere possibile questa esperienza formativa con un clima fraterno.

Auguriamo a Christine di saper far tesoro dei doni che il Signore avrà modo di offrirle in questo periodo, affinché possa giungere a dire, a suo tempo, un Sì sempre più convinto e definitivo.



*Fatti nell'intimo del cuore
una cella povera,
per trattenermi da sola
con lo Sposo
e non vivere
che per Lui.*

Madre Giuseppina Bonino

Ci fermare..
dovevamo
fermare... ...per permettere
alle nostre anime
di raggiungerci!



Per chi suona la campana?

Il nostro orecchio si sta affinando ad un suono noto, al quale però non davamo più peso anzi, a volte anche fastidioso.

In questo periodo quante cose, relegate nel dimenticatoio o decisamente rimosse perché “superate”, ritornano ai punti più alti nella scala dei valori! Tra queste “cose”, c’è la FEDE!

La Chiesa, a Savigliano, con i nostri parroci, **don Paolo** e **don Mauro**, ha risvegliato questa fede a “suoni di campane”: dal giorno in cui **#iorestoacasa** è diventata la parola d’ordine, la “**Buona Notizia**” del **Vangelo**, al suono delle campane, raggiunge tutte le case e bussava a tutti i cuori! **Grazie parroci!**

Grazie ai volontari, operatori e tecnici che hanno lavorato e tuttora lavorano, per la visione della S.Messa in streaming e altri momenti di riflessione attraverso la radio locale.

Tutto andrà bene...perchè LUÌ è con noi!

Quest’ultima parte, dice don Mauro, manca allo slogan che campeggia ovunque: questo è il messaggio di Pasqua!

Le ultime parole di Gesù Risorto furono:

**“IO SONO con voi ogni giorno,
fino alla fine del mondo”.**
(Mt 28,20)

Lo sapevamo.
Lo sentivamo tutti ch’era
troppo furioso il nostro fare.

Stare dentro le cose.

Tutti fuori di noi.

Agitare ogni ora – farla fruttare.

Ci dovevamo fermare
e non ci riuscivamo.
Andava fatto insieme.
Rallentare la corsa.
Ma non ci riuscivamo.

Non c’era sforzo umano
che ci potesse bloccare.



E poiché questo
era **desiderio tacito comune**

come un inconscio volere -

forse la specie nostra ha ubbidito

slacciato le catene che tengono blindato il nostro seme.

Aperto e fessure più segrete

e fatto entrare.

Forse per questo, dopo

c'è stato **un salto di specie**

– dal pipistrello a noi.

Qualcosa in noi ha voluto spalancare.

Forse, non so.

Adesso siamo a casa.

È portentoso quello che succede.

**E c'è dell'oro, credo,
In questo tempo strano.**

Forse ci sono doni.

Pepite d'oro per noi. **Se ci aiutiamo.**

C'è un molto forte richiamo
della specie ora e come specie
adesso deve pensarsi ognuno.

Un comune destino

ci tiene qui. Lo sapevamo.

Ma non troppo bene.

O tutti quanti o nessuno.

È potente la terra.

Viva per davvero.

Io la sento pensante d'un pensiero
che noi non conosciamo.

E quello che succede? Consideriamo
se non sia lei che muove.

Se la legge che tiene ben guidato
l'universo intero,

se quanto accade mi chiedo

non sia piena espressione
di quella legge che governa anche noi

– proprio come ogni stella –
ogni particella di cosmo.

*Stare a casa in famiglia
sia un tempo di grazia
per ritrovarsi e ripartire...
...non solo un tempo
di dis-grazia!*

Roby

*I giorni della sofferenza
non sono giorni persi:
nessun istante è perso
del tempo che Dio
ci concede. Altrimenti
non ce lo concederebbe.*

(Giovanni Guareschi)

Gosio

9 marzo 2020 - Mariangela Gualtieri

*In questo periodo di quarantena,
sto riscoprendo la mia famiglia!
In che modo? Ad esempio,
nel fare la pasta in casa, tutti insieme...
... in vent'anni mai fatto!
E' un paradosso ma oserei dire:
"Grazie quarantena...
per avermi fatto apprezzare
i piccoli gesti che, nella velocità della vita,
si danno troppo per scontato.*

Melissa

I paradossi della Vita

- *Fino a ieri* insistevamo con i nostri figli nel farli uscire e non stare tutto il giorno alla play o al telefonino. Ora ...in casa!
- **Il mondo in ginocchio**... Il senso di onnipotenza umano crolla di fronte a d un minuscolo virus!
- Che bello poter **stare in famiglia!** ...ma **non bastiamo a noi stessi** neanche come famiglia! Mancano le amicizie, le parentele, la comunità...manca l'incontrarci, il condividere, il confrontarci...!!!

P.G.

"Io faccio per te quello che tu fai per me" frase di un'amica che mi ha aiutata a guardare a questo periodo con lenti diverse. Prendersi cura dell'altro, ora, è fare un passo indietro, perché domani ogni bacio, abbraccio o stretta di mano siano più forti e più veri di ieri...

Federica

Andrà
tutto bene
perché
Lui
è con NOI

*Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
chi ha Dio niente gli manca."*

(S. Teresa d'Avila)

In questo periodo vivo nella certezza che Dio non ci lascia soli, ma cammina accanto a noi (non certo ad un metro di distanza) e, come ha detto il Papa, "il nostro Dio è il Dio della vicinanza".

Ester

*"Si deve imparare
ad accettare senza resistenza
il venir meno della natura
e sapere che sempre
c'è una nuova fioritura"*

(Etty hillesum)

Penso che sia proprio così: in questo periodo non possiamo ribellarci a ciò che sta succedendo, ma sicuramente ci dà speranza pensare che dopo questo triste periodo ci sarà sicuramente una nuova primavera!

Franccesca

GRAZIE GRAZIE GRAZIE GRAZIE

mi si incrociano le dita talmente vanno veloci
nel digitare il **GRAZIE**....
Qui fuori il tempo si è apparentemente fermato.
Anomalo.
Anormale essere immobili, essere casa.

In ospedale andate saette, senza sosta.
Anomalo e anormale non aver i minuti per riflettere,
ragionare, scegliere insieme strategie, testarle
(e no, non si possono fare i test!) ...**SUBITO COESI.**
Non si ha il tempo delle prove, e qui, in questo esatto
tempo tormentato e anomalo,
i segni e i lividi della Vita.
È più faticoso provare a vivere, che lasciarsi morire.
E tutti, gli angeli del movimento in cerca di sosta,
e gli angeli dell'immobilità divenuti casa...

....siamo qui **PER VIVERE.**
Questa è la nostra missione.

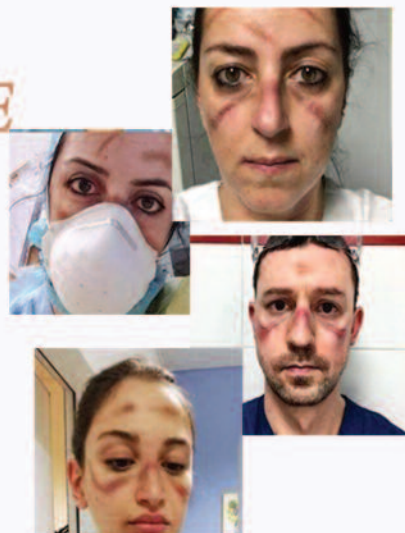
Giorgia



*Noi non siamo ricchi e nemmeno privi
di memoria non ci possiamo permettere
di non dimostrare all'Italia che gli
Albanesi e l'Albania non abbandonano
mai l'amico in difficoltà.*

Edi Rama

Con queste parole il premier albanese
Edi Rama ha accompagnato la partenza
del team di 30 persone, tra medici e
infermieri, per l'Italia.



Grazie!...A chi continua a la-
vorare per tutti noi, persone che "non
compaiono nei titoli dei giornali e delle
riviste né nelle grandi passerelle dell'ul-
timo show ma, senza dubbio, stanno
scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi
della nostra storia: medici, infermieri e
infermiere, addetti dei supermercati,
addetti alle pulizie, badanti, trasporta-
tori, forze dell'ordine, volontari, sacer-
dotti, religiose e tanti ma tanti altri che
hanno compreso che

**nessuno
si salva
da solo.**

Papa Francesco



“Rendere autosufficiente ogni persona, promuovendo la sua dignità, mediante l’impegno concreto, personale diretto e continuativo attuato nelle forme e nei modi necessari, per la rimozione delle cause e delle situazioni di bisogno e di emarginazione, individuali e collettive, in un cammino di sempre maggior giustizia”.

Questa frase indica la finalità dell’**Associazione San Vincenzo** che in Savigliano opera da più di 90 anni. Promuovere la dignità di una persona significa aiutarla a ritrovare rispetto per se stesso e metterla in condizione di proseguire da sola.

Purtroppo a volte, per cause che non siamo in gradi di capire, succedono eventi come il coronavirus che, oltre a mettere in pericolo la salute di tutti, danneggiano molto le persone più fragili che già in periodi normali faticano a vivere la quotidianità e si trovano soli ad affrontare situazioni per loro difficili. Questa solitudine li porta ad isolarsi sempre di più perché non riescono ad affrontare la vita come la affronterebbe ognuno di noi; ed è proprio in questi casi che arriva lo sconforto e la mancanza di dignità che a volte porta anche alla violenza.

In questi giorni di quarantena **La San Vincenzo** con altre associazioni come l’**Emporio Caritas**, il **Centro Aiuto alla Vita (CAV)**, l’**AUSER**, la **Croce Rossa**, grazie alla solidarietà della cittadinanza stanno consegnando a queste persone beni di prima necessità e medicinali cercando di dare un minimo di sostentamento.

Purtroppo si è costretti ad una visita veloce, magari posando il pacco per le scale senza neanche potersi salutare, ma ci rincorano i loro commenti di gratitudine.

L’obbiettivo di tutte queste associazioni è quello di dare un pò di sollievo a queste persone perché non si sentano abbandonate e soprattutto non perdano quel rispetto per se stesse che con fatica cercano di conquistare nelle difficoltà di tutti i giorni.

Colgo l’occasione per ringraziare tutti coloro che, attraverso il loro aiuto economico, materiale e beni alimentari, ci permettono di portare un po’ di serenità.

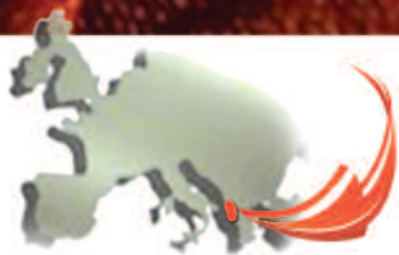
- Enrico -

Costruiamo dignità



Con questo piccolo gesto vogliamo dire che siamo con voi con il nostro cuore, i nostri pensieri e le nostre preghiere. Non siamo soli perché Dio è sempre con noi.

I migranti, con altre persone un tempo assistite, ora ringraziano e desiderano collaborare per restituire il bene ricevuto. Grazie!



Grazie
Notu!



Rileggere la propria storia fa bene. Quando si crede di aver raggiunto un ideale, di aver fatto un cammino o addirittura di aver incontrato Dio, ci accorgiamo che Lui ci sta chiamando per qualcosa di nuovo.

La PROVVIDENZA, come luce!

"Dimmi, che cosa hai intenzione di fare per i bambini dell'Albania? Fai in fretta, portami qualche documentazione.."

Poi, ancora *"Come vanno i lavori?...Cercate di andare avanti e fare qualche cosa di bello!"*. Sono le parole del caro amico "Parin Notu, Bartolomeo, che la settimana dopo il termine dei lavori di costruzione del "Centro Madre Bonino" è andato in cielo: aveva 95 anni.

Così ho toccato con mano come la PROVVIDENZA non ha tempo da perdere....o ci credi e ti cambia la vita, o passa oltre...

Come dice il canto

"Noi abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi" presente in una persona silenziosa decisa, amante della gratuità e del mondo più povero, che ha saputo investire per le cose che non passano.



Ora Barbulloje ha un bellissimo "Centro" donato da Notu e intitolato alla Fondatrice "Madre Bonino". Attualmente è parzialmente attrezzato ma continuiamo a credere nella provvidenza!

E' stato benedetto, dal nostro parroco Padre Salvatore, ed è predisposto per attività educative per bambini, giovani e adulti, gruppi del posto o di passaggio che desiderano fare un'esperienza di volontariato o giornate di fraternità.



Una volta al mese, giovani adolescenti, partecipano all'incontro vocazionale, adulti che fanno parte del gruppo

"Amici della Sacra Famiglia"

si incontrano periodicamente con la dott. Kimete per un percorso di formazione umana e spirituale.

Dal "Centro" alla "chiesa in uscita" verso altre famiglie, in particolare più povere, luoghi in cui portare la "buona notizia" che Gesù, il Dio della Vita, è sempre con noi!

Un primo terremoto...

Quando il terremoto ha colpito la nazione proprio i più poveri sono stati oggetto dell'attenzione e della cura delle varie associazioni caritative; ad oggi sono ancora molte le famiglie sfollate e in ricerca disperata di lavoro per affrontare un nuovo capitolo della loro esistenza. Le nostre forze non ci permettono più di fare grandi cose, ma stare vicino, offrire un piccolo servizio e un semplice aiuto è stato necessario per ridonare loro un po' di serenità e speranza. Abbiamo avvicinato anziani soli, malati e persone disabili; tra questi una ragazza di 29 anni, Ermira, ha potuto avvicinarsi alla nostra comunità per partecipare agli incontri e ricevere la Prima Comunione momento da lei molto atteso.

Anche Kol, 25 anni, ha ricevuto il battesimo e la Prima Comunione: segni luminosi che confermano l'intervento della mano del Signore a riportare alla vita ciò che gli eventi naturali o umani riducono in macerie annullando ogni speranza di rinascita.



Suor Santina con Gianni e Gabriella che, in occasione dei loro 50 anni di matrimonio, hanno trascorso alcuni giorni presso la nostra missione: li ringraziamo per la condivisione e la solidarietà dimostrata.

Un secondo terremoto.... più "silenzioso": COVID'19!

A distanza di breve tempo tutto è cambiato: anche qui è arrivato il nemico invisibile che ha devastato l'Italia, con la differenza che qui mancano le strutture e i mezzi di prima necessità per far fronte a tale problema. Anche solo "lavarsi spesso le mani..." per molte famiglie è quasi impossibile (tante famiglie attingono ancora l'acqua al pozzo...). Molti sono i casi di povertà soprattutto riguardanti anziani soli, malati e senza alimenti.

Sappiamo che la situazione è destinata a cambiare in peggio....ma fino a quando? Viviamo anche noi nell'"impotenza" di poter agire ed essere di conforto. La collaborazione con i Padri Rogazionisti, il Vescovo e le religiose di altre congregazioni non si interrompe: uniti nella preghiera, ci sentiamo, come ha detto Papa Francesco, tutti sulla stessa barca con a bordo il Signore!

sr Isolina - sr Santina - sr Clemens



Suor Clemens e suor Santina in visita alle famiglie colpite dal terremoto

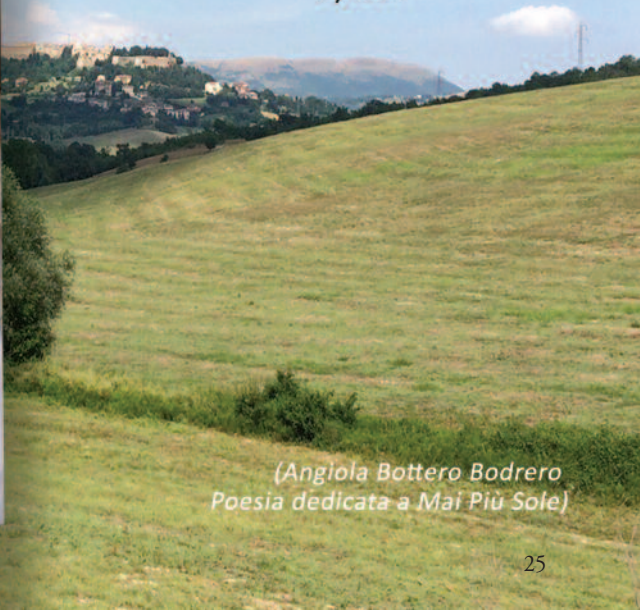
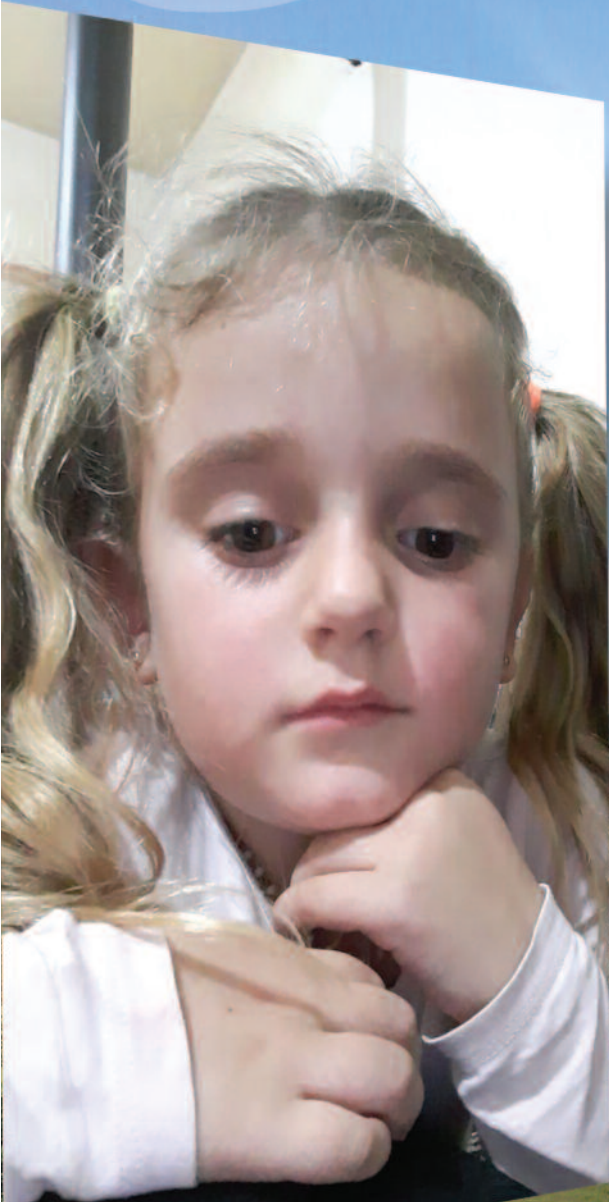


Suor Isolina durante la celebrazione eucaristica



S Silenzio

*Silenzio,
taci,
l'anima mia
dorme
sazia
di dolore
ne ho conosciuto
la profondità.
Ho sbarrato
gli occhi
sulla vita,
mi sono
ritratta
inorridita.
Silenzio,
taci,
la mia anima
riposa.*



*(Angiola Bottero Bodrero
Poesia dedicata a Mai Più Sole)*

Monica Davide

DAVIDE e MONICA: 27 e 23 anni
ADOLESCENZA: alla ricerca della FELICITA'
PUNTO DI SVOLTA: Scoprire che
LA FELICITA' è LA BELLEZZA
di un cuore aperto a Dio
SI SCELGONO PER SEMPRE: l'8 giugno 2019
OGGI: sono papà e mamma
di due bei gemellini!

Io, Davide, ho 27 anni e sono di Savigliano. I miei genitori sin da piccolo mi hanno cresciuto con insegnamenti cattolici, ma nonostante questo nel periodo dell'adolescenza la mia strada si è discostata, e non poco, dai passi cristiani. Infatti nel periodo liceale ed universitario ho avuto una vita molto intensa e ribelle ricercando la felicità in esperienze e luoghi nei quali la maggior parte delle volte si rischia di perdersi.

Dopo essermi laureato ho accolto un messaggio di salvezza da parte di una cara amica, Francesca, che a mia insaputa mi aveva iscritto ad un corso per giovani ad Assisi tenuto dai Frati Francescani del Servizio Orientamento Giovani. Durante quel corso tutto è cambiato: ho dato un taglio al modo di vivere di prima ed ho iniziato ad aprire il cuore a Dio che da sempre per me aveva pensato ad una vita colma di felicità e serenità.

Grazie al sostegno e all'accompagnamento spirituale di un frate che neanche a dirlo si chiama Francesco,

ho iniziato a conoscere Dio, a sperimentare la bellezza della Parola e a viverla

Da quel momento, alcune esperienze mi hanno profondamente cambiato, in particolare il Cammino di Santiago, la Marcia Francescana e il pellegrinaggio in Terra Santa.

Queste esperienze hanno reso possibile un vero e proprio discernimento che mi ha portato ad avvicinarmi alla mia futura moglie, Monica, con la quale abbiamo iniziato un cammino di fidanzamento cristiano.

Anch'io, Monica, ho fatto esperienze parrocchiali, campi estivi, oratorio, animazione... ma a 17 anni mi allontanai completamente da questa bella realtà.

La mia vita prese completamente una piega diversa: dal mettermi a servizio degli altri, dei più piccoli e della comunità, ora cercavo la comodità con esperienze futili, amicizie facili e relazioni superficiali. Spesso però capitava di domandarmi per quale motivo **non** fossi **felice**, d'altronde sembrava non mancarmi nulla, anzi mi sembrava di aver una vita davvero piena. A pormi questa domanda fu anche colui che diventerà il dono di Dio per me: Davide.

Davide, è stato per me uno strumento, che mi ha permesso di incontrare Dio e instaurare con Lui un rapporto d'amore come tra padre e figlia.

Ritrovarci dopo gli anni dell'adolescenza, dove già ci frequavamo come amici, fu decisamente diverso: mi trovai di fronte un ragazzo nuovo, che oltre al fatto che mi parlasse di frati e suore canterini e ballerini, era un ragazzo felice e sereno.. amato. Era bello, come non mai e io lo invidiai,

volevo anch'io quella bellezza.

Ad Assisi iniziai così anch'io un cammino di fede personale, tra fatiche e verità scomode, ma ricco di novità, nuove amicizie e maggior consapevolezza.

Dopo un percorso di coppia e di discernimento, accompagnati da Padre Francesco ci sposiamo l'8 giugno 2019, coronando il nostro sogno e quello di Dio: metterci a disposizione del Suo progetto di Vita, e non tanto dei nostri progetti. Il 10 marzo questo progetto di vita si realizza con la nascita di Benedetta e Tommaso!

Ora è tempo di vivere la famiglia, continuando a rispondere alla chiamata di Dio come piccoli semi di grano che Lui ha seminato nel suo campo a servizio della Chiesa, consapevoli che:



...tutto Tutto
ha un senso
se fatto con Dio!
Fallire nell'amore
è fallire
nella vita,
perché veniamo
al mondo
per amare
e lasciarci
amare.



La vita va accolta...



Ragazze
della CONS-fap

in visita al
CAV e Mai+sole



Martedì 18 febbraio abbiamo incontrato una quindicina di ragazze del Cnos, la scuola Salesiana di Savigliano. Alcuni filmati sull'origine della vita, sulle attività svolte dall'associazione, la motivazione della sua nascita e la sua ramificazione hanno portato le ragazze a conoscere il Centro Aiuto alla Vita.

Molte sono state le domande raccolte alle quali per la parte scientifica ha risposto il dott. Luciano Galletto ex- primario di ginecologia ed ostetricia dell'ospedale saviglianese. Con molta semplicità ma esattezza scientifica ha spiegato le fasi del concepimento a molte poco chiare, ha riflettuto con loro sulle modalità di gestione responsabile e consapevole della vita affettiva. E' seguita la testimonianza per via etere di un giovane volontario e poi quella diretta di una volontaria senior. Entrambe hanno suscitato interesse ed attenzione, coinvolgimento emotivo e sentita partecipazione.

Le ragazze sono state colpite dalla visione del promo del film in arrivo a giorni "Unplanned", racconto di una giovane infermiera che assiste casualmente ad un aborto chirurgico e ne rimane scioccata. Al termine della visione(4 minuti) non ci sono state parole né domande ma gli occhi dicevano molto.

Grazie ragazze per averci permesso di essere accanto a voi in questo momento importante di formazione.

Vi attendiamo al Centro di vero cuore.

Così M.Luisa Ghibelli ricorda Carlo Casini, fondatore del Movimento per la Vita:

"...se oggi, in tutta Italia, esistono e sono attivi tanti Centri di Aiuto alla Vita come il nostro, il merito è in buona parte suo. Dalla sua intuizione, ma soprattutto dal suo cuore, nel 1975 è nato il Movimento per la Vita grazie al quale, a oggi, oltre 200.000 bambini sono stati salvati dall'aborto.

"Ho dedicato tutta la mia vita per cercare di fare mio l'invito che ricevetti da santa Teresa di Calcutta negli anni '70: quello di lavorare senza sosta per la tutela di ogni vita umana, soprattutto quella più fragile ed indifesa": le sue parole devono continuare a restare un monito per chi, come noi, prova a portare avanti questo messaggio e questo suo impegno."



...la vita va difesa!

Grazie alla Presidente Adonella Fiorito e alla collaboratrice, Liliana, abbiamo conosciuto una realtà purtroppo molto attuale e, proprio per questo, necessaria. Nel 2007, un gruppo di amiche, dopo essersi confrontate e aver trovato la collaborazione di persone competenti, hanno creato una rete che ha permesso loro, di dare vita all'Associazione **Mai+sole** e venire in aiuto alle donne in difficoltà.

Accoglienza, aiuto economico, psicologico sono fondamentali per una situazione di emergenza. La testimonianza di queste donne volontarie, che donano tempo e denaro per questo servizio ha permesso di conoscerci meglio come donne e quanto sia importante esigere da parte di tutti un'unica parola: RISPETTO. A partire da noi, imparare a rispettare il nostro corpo, riconoscere il nostro dna che ci costituisce l'essere donne e madri.



 **mai+sole**
centro antiviolenza donna



Ad Adonella,
va tutta la nostra vicinanza
in questo momento della vita:
il figlio Federico, è entrato nella Vita eterna!
Con la fede in **Cristo Risorto**,
e con Lui i nostri cari, non si è Mai+solì!
Ciao Federico!
Grazie per il tuo sorriso
buono e sereno!



Gocce di solidarietà

Se vuoi
essere utile

a chi ha bisogno
scegli

tra le opzioni a lato e
invia il tuo contributo
con l'IBAN sul retro

PASTO GIORNAGLIERO

(alimenti per bambini, latte,
riso...per un mese) 50 euro

FARINA e FAGIOLI

(per una piccola famiglia) 30 euro

BUONO SCUOLA 65 euro

(equivalente ad uno stipendio
mensile per un insegnante
in Cameroun)

ZAINETTO SCOLASTICO 30 euro

(consegnato a inizio scuola munito
di cancelleria necessaria)

CASSETTA "FAI da TE" 30 euro

(cassetta con attrezzi multi uso per
giovani che frequentano i centri di
formazione agricola ed artigianale)

BUONO SPESA 50 euro

(per famiglie italiane in difficoltà)

Cameroun
Albania
Italia

L'Amore
è
dono

*"Occorre vivere piu'
semplicemente
per permettere agli altri
semplicemente
di vivere"*

vivere
(E.F. Schumacher)

Risoterapia

Il mondo
sembra
sempre più
luminoso
dietro un
sorriso.

Fra medici

- Ho in cura una paziente molto giovane che sta perdendo la memoria... Che cosa mi consigli di fare?
- Di farti pagare in anticipo!



- Mamma, mi puoi dare cinque euro per un poveraccio che grida come un disperato all'angolo della strada?
- Ma certo Pierino! E che cosa grida?
- Gelatiii, caramelleeee...

Napoli, cantieri della metropolitana aperti da 30 anni. Un vecchietto si avvicina agli operai e chiede:

- Scusate, voi state scavando da trent'anni. Ma questa metropolitana, la state facendo o la state cercando?



Che cosa fa un solo capello sulla testa di un uomo calvo?
Il monumento ai caduti.

Un vigile napoletano si accosta a un automobilista fermo al semaforo rosso:

- Bravo, lei è un esempio di civiltà. Il Comune le regala 1.000 euro! Mi dica, cosa ne farà?
- Mah... Penso che prenderò la patente!



CONGREGAZIONE "SACRA FAMIGLIA"

Via S. Pietro, 9 - 12038 SAVIGLIANO (CN) - Tel. 0172/712388 - Fax 0172/31544

C.C.P. n. 13511126

e-mail: sacrafamsavigliano@libero.it

info@sacrafamsavigliano.it

sito internet: www.sacrafamsavigliano.it

Se desideri sostenere le Missioni della Sacra Famiglia:
c/c n. 13511126 - Intestato a: Postulazione Istituto Sacra Famiglia
via S. Pietro, 9 - 12038 Savigliano (Cn)

MISSIONI ALBANIA

Iban: IT 39R 06305 46851 000010 144142

MISSIONI CAMEROUN

Iban: IT 19Q 06305 46851 000010 144042

Avviso ai lettori

Gentile lettrice, gentile lettore,

il Suo indirizzo fa parte dell'archivio della nostra rivista. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n° 675/1996 per la tutela dei dati personali, comunichiamo che tale archivio è gestito dalla Congregazione della Sacra Famiglia. I Suoi dati, pertanto, non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione scrivendo all'attenzione della "Congregazione Sacra Famiglia" via San Pietro, 9 - 12038 Savigliano (CN)

*IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE AL C.R.P. CUNEO - C.P.O.
per la restituzione al MITTENTE che si impegna a pagare la relativa tariffa*